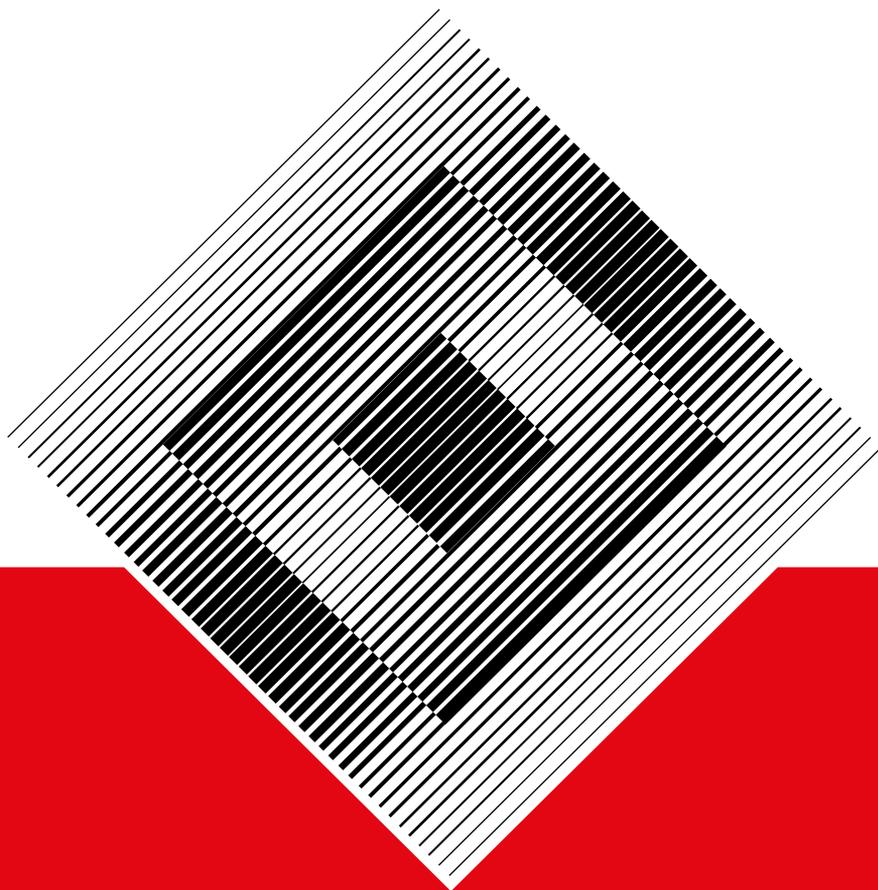


L'INSEGNAMENTO DELLA MATEMATICA E DELLE SCIENZE INTEGRATE

VOL. 41B N. 4 - OTTOBRE 2018

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 - (conv. In L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1, NE/PD - Rivista mensile - Tiratura inferiore a 20.000 copie - Taxe Perçue



Un ritratto di Ugo Morin nel cinquantenario della sua scomparsa

Sommario

L'articolo ripercorre la vita, l'opera didattica e l'impegno politico e civile di Ugo Morin (1901-1968), professore di Geometria all'Università di Padova e protagonista della Resistenza, nel cinquantenario della sua scomparsa. Con l'occasione vengono richiamate le ragioni per cui il Centro Ricerche Didattiche è stato intitolato a Ugo Morin.

Abstract

The article traces the life, the didactic work and the political and civil commitment of Ugo Morin (1901-1968), professor of Geometry at the University of Padua and protagonist of the Resistance, in the fiftieth anniversary of his death. On this occasion the reasons why the Center for Educational Research has been named after Ugo Morin are recalled.

Luigi Tomasi

Un ritratto di Ugo Morin nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa

Luigi Tomasi

Centro Ricerche Didattiche “Ugo Morin”

Premessa

Questo contributo trae origine da una conferenza tenuta al Liceo Scientifico “U. Morin” di Venezia-Mestre il 22 marzo 2018, in occasione del 50° anniversario della scomparsa di Ugo Morin. In questa conferenza, corredata da molto materiale iconografico e documentario e destinata a studenti del 5° anno di liceo e ai loro docenti, si è voluto ricostruire la vita e la figura umana di un illustre matematico, docente di geometria e combattente per la libertà e la democrazia - senza andare nei dettagli della sua produzione scientifica- mettendole in relazione con le vicende storiche molto travagliate, attorno alle due guerre mondiali, vissute da questo protagonista dell’insegnamento della matematica e della Resistenza. La forma dell’articolo è quindi molto simile a una cronologia, assieme alla quale però si riportano diverse informazioni e considerazioni. Nella parte finale dell’articolo si richiamano le motivazioni dell’intitolazione del Centro Ricerche Didattiche (di Matematica) a Ugo Morin.

La giovinezza di Ugo Morin

Ugo Morin nasce il 7 febbraio 1901 a Trieste (allora Impero austro-ungarico). Trieste era il porto dell’impero, con una presenza maggioritaria del gruppo linguistico italiano e un forte movimento irredentista. I suoi genitori Gabriele e Maria Piccinich erano di Lussinpiccolo (oggi Croazia), nell’isola di Lussino, luogo al quale Morin rimarrà ovviamente sempre legato e dove passava le sue vacanze estive, frenato soltanto, dopo la II Guerra mondiale, dalla difficoltà di ottenere il “visto” per ritornare in quei luoghi a lui così cari.

Il padre Gabriele era ufficiale di macchina nella marina mercantile (dipendente della compagnia *Lloyd Triestino Navigazione*) ed era discendente da una famiglia di marinai e di comandanti di navi di Lussinpiccolo.

Morin fa quasi tutti i suoi studi medi in Austria dove la famiglia si era trasferita e nel 1915 vince una borsa di studio per frequentare l'Accademia di Marina austriaca, dalla quale esce con il grado di Guardiamarina. Morin torna a Trieste nel novembre del 1918, quando la città diventa italiana, in seguito alla I Guerra mondiale, e subito si arruola volontario, a 17 anni, nella Regia Marina militare italiana.

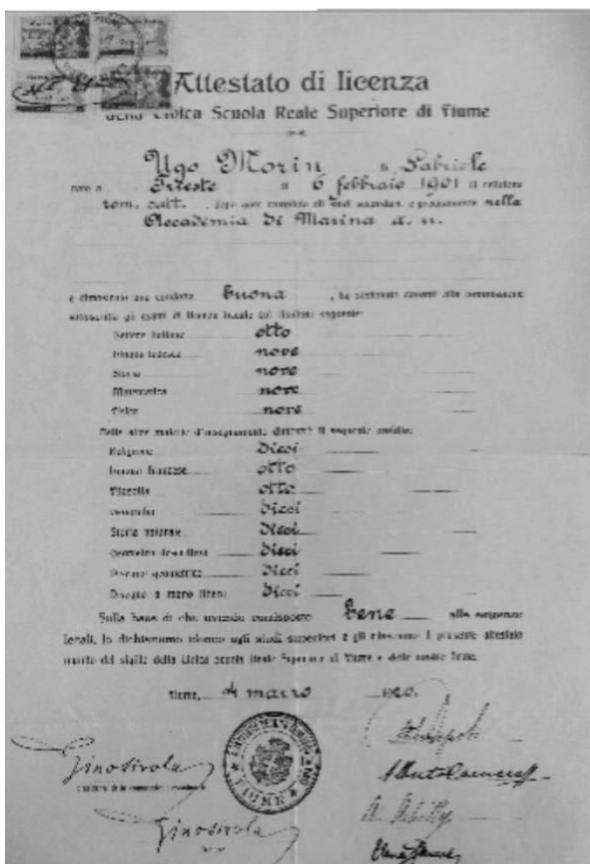
1919-20: Ugo Morin partecipa alla “Impresa di Fiume”, seguendo Gabriele D’Annunzio

Il primo dopoguerra sul nuovo confine orientale del Regno d'Italia fu particolarmente travagliato. I legionari di Gabriele D’Annunzio, in prevalenza militari “ribelli”, occuparono la città di Fiume il 12 settembre 1919, con l’obiettivo di anettere la città all’Italia, contro le clausole del trattato di pace, ritenute ingiuste, e le decisioni del Governo italiano.

Nel 1919, a 18 anni, Ugo Morin aveva sentimenti irredentisti e ideali patriottici e con la nave della Marina militare su cui era imbarcato, assieme a tutto l’equipaggio, raggiunse il porto di Fiume per unirsi generosamente all’impresa dannunziana. Arno Predonzan (1919-2006), allievo e assistente di Morin all’Università di Padova e all’Università di Trieste, scrive:

«Rientrato, alla fine della Grande Guerra, a Trieste finalmente italiana, egli fece sue le sofferenze morali del popolo fiumano, che il trattato di pace -per quella parte certamente ingiusto- non voleva ricongiunto all’Italia: ed egli corse a Fiume, nel 1919, ad unire il suo giovanile entusiasmo a quello dei legionari di Gabriele d’Annunzio.» (A. Predonzan, *La vita e l’opera scientifica di Ugo Morin*, Trieste, 1969).

Si tratta di un'esperienza di cui Morin non amava parlare volentieri in seguito (testimonianza di A. Predonzan), anche se definiva con fierezza sé stesso come «legionario fiumano» e la considerava come un motivo d'onore della sua giovinezza e del suo curriculum. Si tenga presente che Morin aveva forti ideali patriottici, ma non ha mai avuto atteggiamenti nazionalistici. L'“Impresa di Fiume” non deve essere ritenuta solo connotata da aspirazioni nazionalistiche, o prefasciste, ma va ricordato che a essa parteciparono anche uomini come Morin, che in seguito diventeranno antifascisti e daranno un forte contributo alla Resistenza e alla nascita della Repubblica.



Attestato di licenza liceale di Ugo Morin (4 marzo 1920)

1920: Ugo Morin consegue la licenza liceale (maturità) a Fiume e il diploma di capitano della marina mercantile a Trieste

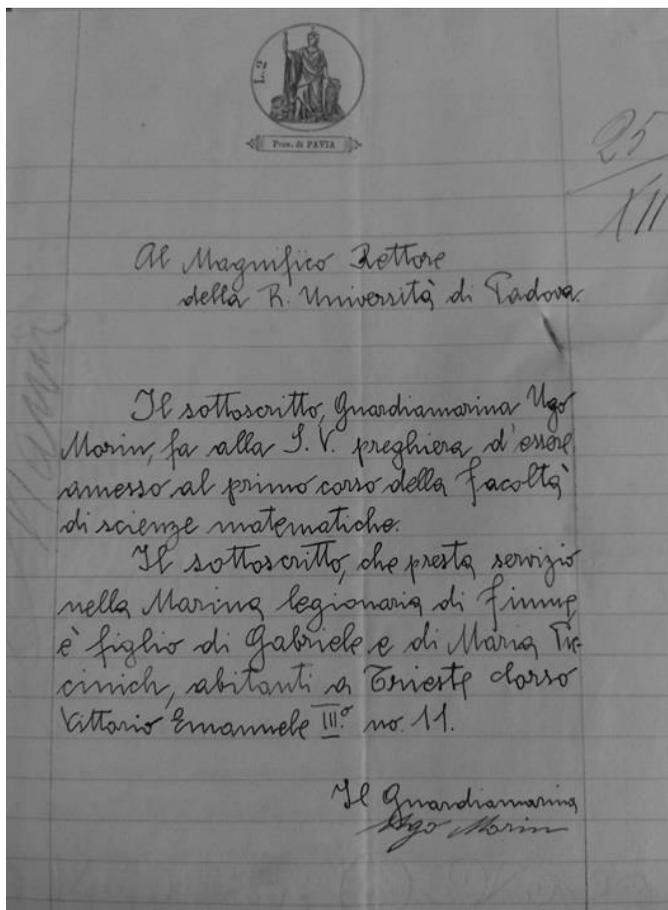
Ugo Morin, dopo aver frequentato l'Accademia di Marina austriaca, nel dicembre 1919 decide di sostenere gli esami di "licenza liceale" (maturità) presso la "Civica Scuola Reale Superiore" di Fiume. Alla fine del 1920, conclusasi tragicamente l'esperienza della "Reggenza italiana del Carnaro" di Gabriele D'Annunzio, Morin si congeda dalla "Marina legionaria" di Fiume e, tornato a Trieste, in breve tempo ottiene anche il diploma di capitano della marina mercantile presso l'Istituto Nautico di Trieste. Questo istituto, fondato nel 1754 da Maria Teresa d'Austria, si chiamava in origine *Scuola di Matematica e Nautica di Trieste* e continuava a essere rinomato sia per gli studi nautici che per quelli di matematica.

1920-1926: Ugo Morin studia Matematica all'Università di Padova

Dopo il suo ritorno a Trieste, Morin per un po' di tempo lavora anche come capitano nella marina mercantile (presso il *Lloyd Triestino Navigazione*). Pur amando moltissimo il mare, Morin decide di proseguire i suoi studi matematici all'Università. In quegli anni del dopoguerra:

«Due passioni l'avvincevano in maniera preponderante: quella per il mare, certo ereditata dal padre, e quella per le matematiche. E queste due passioni, che possono forse apparire contrapposte, avevano invece per lui un denominatore comune: la libertà di spirito e d'azione nel girovagare per l'immenso mare; libertà d'intenti e di pensiero nel costruire quei meravigliosi castelli che la logica matematica consente.» (A. Predonzan, ibidem)

Nel novembre 1920, il Guardiamarina Ugo Morin, della "Marina legionaria" di Fiume, grazie alla licenza liceale conseguita, si immatricola alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Padova per frequentare il Corso di laurea in Matematica.



Domanda di immatricolazione alla Facoltà di Scienze dell'Università di Padova
di Ugo Morin (8 novembre 1920)

L'Istituto di Matematica dell'Università di Padova nel 1920, quando Morin si iscrive all'Università, aveva sede nello storico Palazzo del Bo. In quegli anni si stava per concludere un'epoca che è stata chiamata "la stagione d'oro della matematica a Padova" (F. Baldassarri, in AA.VV., *I matematici dell'Università di Padova dal suo nascere al XX secolo*, Esedra, Padova 2008, p. 77).

INDICAZIONE DEI CORSI	Numero delle ore settimanali	NOME dei Professori	del Professori	di frequenza	di pagamento o dispensa dalle u
Geometria Analitica	3	Severi	Severi	Severi	
Es. Geom. Analitica		Severi	Severi	Severi	
Anal. Alg. e Infinitesimale		Ricci	Ricci	Ricci	
Es. Anal. Alg. e Inf. Inf.		Ricci	Ricci	Ricci	
Geom. Descrittiva		Amaldi	Amaldi	Amaldi	
Es. Geom. Descritt.		Amaldi	Amaldi	Amaldi	
Fisica Sperimentale		Vicentini	Vicentini	Vicentini	
Fisica Sperimentale		Vicentini	Vicentini	Vicentini	
Chimica Generale		Miolati	Miolati	Miolati	

Il Segretario della Facoltà di Scienze

scolarazione (deve pagarsi al principio dell'anno) corsi al principio dell'anno

Il libretto universitario di Ugo Morin con l'indicazione dei corsi e dei professori dei primi anni (Severi, Ricci Curbastro, Amaldi, Vicentini, Miolati).

A Padova, quando Morin si iscrive, vi era ancora la presenza di illustri matematici, alcuni dei quali sono stati suoi professori: Francesco Severi (prima di trasferirsi a Roma, nel 1922, insegnava “Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno”), Gregorio Ricci Curbastro (docente di Analisi algebrica e infinitesimale), Ugo Amaldi (docente di Geometria descrittiva), Annibale Comessatti (docente di Geometria analitica e proiettiva, subentrò a Francesco Severi), Giovanni Alfredo Bordiga (docente di Geometria descrittiva) e Francesco Flores d'Arcais (docente di Analisi matematica). Tullio Levi-Civita, invece, non è stato docente di Morin, perché era stato nominato all'Università di Roma nel 1918.



Annibale Comessatti (Udine 1886 - Padova 1945)

Nel dicembre 1926 Ugo Morin si laurea in Matematica con il massimo dei voti e relatore Annibale Comessatti (1886-1945), considerato da Morin come suo maestro e al quale succederà nella cattedra di Geometria vent'anni dopo. Comessatti volle subito Morin come suo assistente alla cattedra di "Geometria analitica" e già dal gennaio 1927, un mese dopo la laurea, Morin assume l'incarico di

assistente, con il rinnovo dell'incarico negli anni accademici successivi. Diventa assistente di ruolo dal 1927 al 1932. Nel 1932 Morin diventa libero docente di Geometria descrittiva a Padova, incaricato dell'insegnamento ufficiale fino all'anno accademico 1941-42.

Nel 1942 Morin vince il concorso, "primo dei ternati", e diventa professore di "Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno" all'Università di Firenze. Tuttavia Morin, nonostante gli anni tragici della guerra, continua a tenere un forte legame con l'Università di Padova, dove mantiene gli incarichi (di entrambi i corsi nello stesso anno) di "Geometria descrittiva" e di "Matematiche complementari" (anche negli anni accademici 1942/43, 1943/44 e 1944/45), tenendo contemporaneamente i contatti con i gruppi di antifascisti che si erano formati sia a Padova che a Firenze. A questo periodo bellico risalgono i molti viaggi, fatti anche con mezzi di fortuna e spesso in bicicletta, tra Firenze e Padova, a volte con documenti falsi -in cui però c'era scritto che era nato a Lussinpiccolo- viaggi sui quali si raccontano diversi episodi e aneddoti, in particolare di essersi salvato dall'arresto grazie anche alla sua perfetta conoscenza della lingua tedesca.

1943-1945: Ugo Morin partecipa alla Resistenza assieme ad altri illustri docenti delle Università di Padova e di Firenze

A Padova Morin tiene i contatti con Giuseppe Zwirner (docente di Analisi matematica, repubblicano, esponente del Partito d'Azione e dei gruppi partigiani di "Giustizia e Libertà"), Eugenio Curiel (originario di Trieste, assistente di Matematiche complementari e di Meccanica razionale, esponente del Partito Comunista, espulso dall'università nel 1938 perché di origine ebraica), Ernesto Laura (docente di Meccanica razionale e direttore del Seminario Matematico), Egidio Meneghetti (illustre farmacologo, esponente del Partito d'Azione), Silvio Trentin (antifascista, era espatriato in Francia nel 1925, esponente di "Giustizia e Libertà", rientrato in

Italia nel 1943), Norberto Bobbio (professore di Filosofia del diritto),

...

A Firenze stringe amicizia con Piero Calamandrei e Tristano Codignola (del Partito d'Azione). In quegli anni Ugo Morin milita nelle fila del Partito d'Azione, come tanti altri intellettuali antifascisti. In questo periodo continua a tenere i contatti anche con Comessatti, e a svolgere esami con lui, a volte in segreto.



Foto di Ugo Morin (circa nel 1940)

Norberto Bobbio, professore di Filosofia del diritto all'Università di Padova dal 1942, ricorda Ugo Morin, in quegli anni tragici, con queste parole:

«Uomo tranquillo, di grande equilibrio interiore, che ispirava fiducia in una situazione difficile, della cui difficoltà eravamo perfettamente consapevoli e che di fiducia reciproca si alimentava». Bobbio ricorda di «non averlo mai visto agitato, pur non mancando le occasioni per temere brutte sorprese. Aveva il gusto dell'ironia e la tendenza alla sdrammatizzazione. Lo ricordo con il suo volto atteggiato al sorriso: al sorriso di chi ha il coraggio delle proprie

idee e non fa nulla per nasconderle». (in AA.VV., *Studi in onore di Ugo Morin*, a cura di M.L. Soppelsa, 2001, pp. 4-5).

25 luglio 1943: caduta del fascismo - 8 settembre 1943: armistizio

In seguito all'avanzata degli Alleati nel sud, della caduta del regime fascista (25 luglio 1943) e dell'armistizio (8 settembre 1943), l'Italia viene divisa in due zone e nel nord e centro Italia, sotto occupazione tedesca, viene costituita (nel settembre 1943) la cosiddetta Repubblica Sociale Italiana (detta anche "Repubblica di Salò").

All'Università di Padova, negli anni 1943-45, si forma un forte gruppo di oppositori al fascismo, tra i quali svolge un ruolo molto attivo Ugo Morin. Riguardo alla partecipazione alla Resistenza di Morin, Predonzan scrive:

«Solo uomini come Ugo Morin seppero far delle sventure d'Italia nuova grandezza, dando vita, con la loro eroica iniziativa, a quella Resistenza, che precipuamente contribuì a ridare alla patria l'onore quasi perduto. Ed alla Resistenza Ugo Morin prese parte attiva, mai temendo per la libertà e la vita, quando, pur continuamente braccato dalla polizia nazista, accettò di presiedere il Comitato regionale veneto di liberazione nazionale, e poté così attivamente operare perché fosse salvato il salvabile dalla vendetta e dall'odio del tedesco occupatore.» (A. Predonzan, *ibidem*)

Padova ebbe un ruolo notevole nella Repubblica Sociale Italiana, perché sede di alcuni ministeri e anche perché nella città si erano insediate diverse squadre fasciste, in fuga dai territori liberati dagli Alleati, tra le più spietate nella repressione degli oppositori al fascismo.

Particolarmente noti sono i fatti legati all'inaugurazione dell'anno accademico, tenuta dal Rettore Concetto Marchesi il 9 novembre 1943. La cerimonia venne disturbata dai militi fascisti, i quali furono espulsi dall'Aula Magna. Ugo Morin è uno degli animatori, con Giuseppe Zwirner e altri professori e studenti della manifestazione antifascista, in Aula Magna, che accompagnò il discorso di Concetto

Marchesi. Dopo questo episodio, a Padova si scatenò la repressione, con molti arresti tra gli antifascisti, tra i quali Silvio Trentin e Norberto Bobbio, mentre altri, come Zwirner e Morin, riuscirono a sfuggire, ma furono costretti alla clandestinità.



9 novembre 1943: il Rettore Concetto Marchesi inaugura l'anno accademico nell'Aula Magna dell'Università di Padova

1943 -1945 - Ugo Morin fa parte del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) del Veneto

All'indomani dell'inaugurazione a Padova dell'anno accademico, nel novembre 1943, Ugo Morin viene ricercato dalla polizia come molti altri antifascisti. È costretto a nascondersi e a cambiare frequentemente il suo rifugio.

Dopo le successive ondate di arresti dei componenti del Comitato di Liberazione Nazionale del Veneto, Morin, nel gennaio 1945, entra a far parte di questo comitato, in rappresentanza del Partito d'Azione, e continua a svolgere la sua azione clandestina a Padova e a Venezia. In questa veste tratta e controfirma la resa dei tedeschi a Venezia, che avviene la sera del 28 aprile 1945.



Sera del 28 aprile 1945- Liberazione di Venezia: Ugo Morin (a destra)

La domenica del 29 aprile 1945 Morin parla in Piazza San Marco, nella Venezia liberata, come rappresentante del CLN del Veneto. Nel 1945 Morin diventa Presidente del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) per il Veneto, impegno che lascia nel 1946.

Dopo le elezioni politiche del 2 giugno 1946, il Partito d'Azione, che a livello nazionale aveva ricevuto una bassissima percentuale di voti e solo 7 seggi all'Assemblea Costituente, nonostante il suo grande apporto alla Resistenza, viene sciolto (1947) e Morin, come molti altri azionisti, decide di aderire al Partito Socialista. Alle elezioni politiche del 1948 si candida al Parlamento - nella circoscrizione di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza - nelle liste del Fronte Popolare, ma non viene eletto. Morin viene successivamente eletto, nel periodo 1951-56, nel Consiglio Comunale di Padova in rappresentanza del Partito Socialista.

Nel 1956 Morin lascia definitivamente l'attività politica.



Ugo Morin durante un comizio a Padova (circa 1948)

1946: Ugo Morin torna all'Università di Padova come professore ordinario di Geometria.

Il 13 settembre 1945 muore a Padova, pochi mesi dopo la Liberazione, il prof. Comessatti e l'anno successivo, nel mese di febbraio, Morin viene chiamato a Padova per occuparne la cattedra di Geometria. Su questa cattedra Morin rimase fino alla sua morte. Ugo Morin scrisse la commemorazione di Annibale Comessatti. Nello stesso anno, due mesi dopo, Morin viene però comandato presso l'Università di Trieste.

1946: Università di Trieste - Ugo Morin comandato come professore all'Università di Trieste e primo Preside della Facoltà di Scienze

Alla fine della II Guerra mondiale, nel giugno 1945, dopo i 45 giorni di occupazione jugoslava, Trieste passa sotto il controllo del Governo Militare Alleato (AMG).

Nel 1946 viene fondata –istituita dal Governo Militare Alleato- la Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste, comprendente i corsi di laurea in Matematica, in Fisica, in Matematica e Fisica ed il biennio propedeutico di Ingegneria. In quest'anno, su proposta di Bruno de Finetti (all'epoca docente di “Matematica finanziaria” all'Università di Trieste, nella Facoltà di Economia e Commercio), viene chiamato a Trieste Ugo Morin, appena trasferitosi da Firenze a Padova sulla cattedra di Geometria. Morin, professore ordinario a Padova, corre generosamente in aiuto dell'Università della sua città natale, assieme a un gruppo di professori suoi colleghi all'Università di Padova, tra i quali Giuseppe Zwirner, Ernesto Laura, Giuseppe Scorza Dragoni. Dal 1° aprile 1946 Ugo Morin viene comandato all'Università di Trieste dal Ministro della Pubblica Istruzione, su richiesta del Governo Militare Alleato di Trieste (AMG). Nello stesso anno Morin diventa il primo preside della Facoltà di Scienze all'Università di Trieste. In questi anni l'attività di ricerca a Trieste è coordinata dal Seminario Matematico, diretto prima da Morin e poi da Bruno de Finetti. Tuttavia Morin rimane professore ordinario all'Università di Padova e qui mantiene, per incarico, l'insegnamento di “Geometria superiore” nell'anno accademico 1945-46 e in quelli successivi.



Università di Trieste. Facoltà di Scienze: Ugo Morin (al centro)- A sinistra, in prima fila si riconosce Gaetano Fichera (docente di Analisi matematica).

In quegli anni Ugo Morin continua la sua attività scientifica e l'intensa attività didattica di professore universitario (a Padova, a Trieste e per alcuni anni anche a Ferrara, a volte nello stesso anno accademico) e come autore di libri di testo per l'università e per le scuole secondarie. Dal 1951 al 1960 pubblica un libro di testo di geometria che avrà una notevole diffusione, *Lezioni di Geometria*, per l'università, in 4 volumi:

-*Lezioni di geometria*, vol. I, *Elementi di geometria analitica*

-*Lezioni di geometria*, vol. II, *Curve piane* (a cura di Arno Predonzan)

-*Lezioni di geometria*, vol. III, *Elementi di geometria proiettiva* (a cura di Arno Predonzan)

-*Lezioni di geometria*, vol. IV, *Geometria descrittiva. Curve sghembe e superficie*.



Arno Predonzan (1919-2006)

Morin è stato un docente molto noto e seguito e ha avuto molti allievi e assistenti. Ne elenchiamo alcuni. A Padova: Arno Predonzan (docente di Geometria, prima a Padova e poi a Trieste), Franca Busulini (docente di Matematiche elementari da un punto di vista superiore), Bruno Busulini (docente di Storia della Matematica), Adalberto Orsatti (docente di Algebra); a Trieste: Tomaso Millevoi (docente di Geometria).

Di Ugo Morin, Millevoi (suo allievo a Trieste e suo assistente all'Università di Trieste e poi all'Università di Padova) ricorda: *«Era un ottimo docente, chiaro, preciso, essenziale»*.

Antonio Lepscky (1931-2015, docente di 'Controlli automatici' all'Università di Padova), che è stato allievo di Ugo Morin nel biennio propedeutico di Ingegneria a Padova, scrive:

«Lo stile del professor Morin era inconfondibile: preciso e pacato, prima di presentare un teorema ne enunciava chiaramente la tesi e l'ipotesi ed indicava brevemente le linee secondo le quali avrebbe sviluppato la dimostrazione e ci consentiva così di seguirla più facilmente rendendoci conto delle finalità cui miravano i passaggi intermedi. Mi sembrava in questo una guida alpina che, ..., fa riguardare dall'alto a coloro che ha accompagnato il percorso

seguito”». (in AA.VV., *Studi in onore di Ugo Morin*, a cura di M.L. Soppelsa, 2001, p. 74).



Ugo Morin tra alcuni suoi colleghi dell'Università di Padova (da sinistra: Sergio Gambi, Ugo Morin, Mario Baldassarri, Edmondo Morgantini), a Bressanone, sede dei corsi estivi, fine anni '50 circa (foto di T. Millevoi).

Ugo Morin per un “insegnamento moderno della matematica”

Morin è stato uno studioso di geometria algebrica e uno dei primi matematici in Italia a occuparsi in modo approfondito di Algebra astratta, facendola oggetto dei suoi corsi (“Matematiche Complementari”, “Geometria superiore”,...) fin dagli anni del II dopoguerra. Su di essa scrive un libro già nel 1953, primo volume di un'opera incompiuta dedicata alla Geometria algebrica. Per un elenco completo delle pubblicazioni di Ugo Morin, si rinvia al più volte citato: A. Predonzan, *La vita e l'opera scientifica di Ugo Morin*, Trieste, 1969.

Morin non solo è un illustre docente universitario, ma è anche molto interessato all'insegnamento della matematica nella scuola secondaria. Conosce bene la scuola secondaria, partecipa quasi ogni anno agli esami di maturità come presidente di commissione,

presiede varie commissioni nazionali di concorso a cattedre di Matematica per la Scuola secondaria di I e di II grado, partecipa attivamente a convegni nazionali e internazionali sull'insegnamento della matematica e tiene numerosi corsi di formazione e aggiornamento per docenti di matematica. In questi corsi propone un "insegnamento moderno della matematica" e contribuisce attivamente a scrivere dei nuovi programmi per la scuola secondaria, per la riforma del corso di laurea in matematica e per la formazione degli insegnanti di matematica per la scuola secondaria, di I e di II grado.

Morin si impegna molto anche nelle associazioni dei docenti di matematica universitari e di scuola secondaria.

1958-1959: Ugo Morin scrive dei libri di testo di Geometria per la Scuola Media e per la Scuola Superiore

Il suo interesse per la Scuola secondaria, già nel 1958, è testimoniato da un libro di *Geometria* per la Scuola Media, che pur «*nell'ambito dei programmi allora in vigore, dà un esempio, in contrapposizione alle molte distorsioni esistenti, di quale sia il significato di un "rigore intuitivo", cui solo un geometra della sua levatura poteva approdare.*» (C. Sitia, in AA.VV., *Studi in onore di Ugo Morin nel centenario della nascita*, op.cit.).

È inoltre da far notare quanto ha affermato la prof.ssa Franca Busulini, collaboratrice e assistente del prof. Morin all'Università di Padova, che ne condivise la stesura:

«posso affermare che volendo egli dedicarsi alla 'Geometria elementare', scelse la scuola media inferiore come primo impegno, perché ritenuto il più difficile.»



Franca Busulini (1929-2009)

Ai libri appena citati fecero seguito gli *Elementi di geometria per le scuole medie superiori*, Cedam, Padova, parte I (1958), parte II e parte III (1959), scritti anche questi con la prof.ssa Franca Busulini. Si tratta di un'opera ristampata diverse volte, con aggiornamenti e perfezionamenti successivi, fino al 1976, nella quale si utilizza il linguaggio degli insiemi, si introducono concetti e metodi dell'algebra astratta e si propone uno studio della geometria basato anche sulle trasformazioni geometriche del piano, seguendo l'impostazione del "Programma" di Klein. Nella Prefazione alla terza edizione si afferma:

«Dal 1959 numerosi Comitati e Congressi nazionali e internazionali, appoggiati da Organizzazioni e Governi, si sono posti il problema di aggiornare anche l'insegnamento nelle Scuole secondarie alle esigenze scientifiche e didattiche della matematica moderna. In Italia sono a questo scopo attualmente operanti numerose classi pilota.»...

«La lettura dell'indice fa vedere che si è distribuita la materia non per figure (segmenti, triangoli, poligoni,...) ma per tipo di proprietà (appartenenza, partizione, affini, metriche).»

Il libro di testo ha avuto una certa diffusione soprattutto nelle “classi pilota” (istituite nel 1963) che seguivano un programma sperimentale “per l’insegnamento della matematica moderna nella scuola secondaria”, basato sulla teoria degli insiemi, l’uso dell’algebra astratta e delle trasformazioni geometriche (secondo il “Programma di Erlangen” di Klein) nell’insegnamento della geometria.



Ugo Morin durante un corso di aggiornamento-Rovigo, 22 novembre 1967

1961-62: nuovo curriculum del Corso di laurea in Matematica

Nell’anno accademico 1961-62 ebbe luogo il rinnovamento del curriculum universitario per il corso di laurea in Matematica e al primo anno di corso l’esame di Chimica venne sostituito da quello di Algebra. Si costituì inoltre l’indirizzo didattico del corso di laurea in Matematica che ha come fondamentali il corso di nuova istituzione «Matematiche elementari da un punto di vista superiore», di cui Morin fu il primo incaricato a Padova, e il già esistente corso di

«Matematiche complementari» (a lungo tenuto, per incarico, da Morin), che venne ristrutturato secondo le nuove esigenze.

1963-67: Ugo Morin dà un contributo notevole al rinnovamento dell'insegnamento della matematica nella scuola secondaria

Negli anni 1963-67 Ugo Morin dà un contributo notevole anche al rinnovamento dell'insegnamento della matematica nella scuola secondaria, con la sua collaborazione alla stesura di parti importanti dei volumi dedicati dal Ministero della Pubblica Istruzione alle "classi pilota" di scuola secondaria superiore, *Per un insegnamento moderno della matematica nelle Scuole Secondarie*, editi da Patron, Bologna 1963-64, in cui i capitoli I-II-III-IV e parte del V sono opera di Morin.

Nel 1965 presenta un progetto, in alternativa a quello di Giovanni Prodi, per l'istituzione di una laurea "mista" destinata a formare i futuri professori di "Matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali" della nuova Scuola Media, istituita nel 1963.

Tra i vari corsi, particolarmente importante è quello del novembre 1966, tenuto a Frascati, dedicato alla "matematiche moderne" e alla possibilità di una loro utilizzazione nella scuola secondaria (la prima relazione è quella di Morin).

Numerosi sono gli incarichi accademici e nelle associazioni assunti da Ugo Morin. È stato direttore del Seminario Matematico a Padova dal 1964 al 1967 e componente della redazione della rivista "Rendiconti del Seminario Matematico dell'Università di Padova".

È stato inoltre presidente delle sezioni "Mathesis" a Trieste e a Padova. Nel 1964 Ugo Morin è stato eletto vice-presidente dell'Unione Matematica Italiana per il triennio 1964-67.



Ugo Morin (a sin.) con Bruno de Finetti
all'VIII Congresso UMI, Trieste, ottobre 1967

Nell'ottobre 1967 Ugo Morin partecipa all'VIII Congresso dell'UMI-Unione Matematica Italiana, che si tiene presso l'Università di Trieste. Possiamo dire che questa sia stata una delle sue ultime apparizioni in pubblico.

1° gennaio 1968: Ugo Morin, dopo lunga malattia, muore a Padova e la sua scomparsa suscita un'eco vastissima nell'università, nella scuola e nella cittadinanza. La famiglia e l'Università di Padova ricevono un grandissimo numero di condoglianze dai rettori di quasi tutte le università italiane e di alcune università straniere, da colleghi professori universitari di tutta Italia, dalla cittadinanza di Padova e di Trieste, dalle autorità civili e militari di Padova, dal mondo della scuola secondaria di molte parti d'Italia dove Morin era molto noto, dall'UMI, oltre che dal Ministro della Pubblica Istruzione, il padovano on. Luigi Gui.

L'Università in lutto per la morte del prof. Morin

Era ordinario di geometria e direttore del Seminario di matematica



Il prof. Ugo Morin

L'Università è in lutto: è morto il prof. Ugo Morin, ordinario di geometria e direttore del Seminario di matematica. Nato a Trieste nel 1901, si era laureato in matematica a Padova nel 1929 e aveva ottenuto nel 1935 la libera docenza. Nel 1942 fu nominato professore straordinario di geometria all'Università di Firenze, dove rimase fino al 1945, anno del suo arrivo all'Ateneo padovano, che non doveva più lasciare. Negli anni del dopoguerra il prof. Morin aggiunse alla sua attività di uomo di scienza, quella di uomo politico. Dal 1945 alla fine del 1946 fu presidente del Comitato regionale veneto di liberazione nazionale e dopo lo scioglimento del partito d'azione che lo vide tra gli iscritti più attivi, egli passò al partito socialista, meritandosi notevoli benemeritenze in campo regionale e nazionale. La produzione scientifica del prof. Morin, concretizzata in una quarantina di lavori, per la maggior parte attiene a questioni di geometria algebrica classica di notevole levatura.

Importanti sono gli studi sulle varietà a superficie, sezione razionale. Il risultato di portata generale è stato ottenuto sull'unirazionalità delle ipersuperfici algebriche che appare ancora oggi come un gioiello di ragionamento sintetico e di visione geometrica globale. Fu tra i primi in Italia ad intuire la portata di una interpretazione grupale della questione di geometria algebrica; ed i suoi lavori, in proposito, appaiono l'inizio costruttivo di un'era nuova. Ultimamente aveva dedicato tutte le sue energie a questioni di carattere didattico costruendo con i suoi testi le più valide premesse per una modernizzazione dell'insegnamento della matematica nelle scuole secondarie. Socio dell'Accademia batesiana di scienze lettere ed arti, membro dell'Istituto veneto di scienze, socio dell'Accademia di scienze di Udine, già vicepresidente dell'Unione matematica italiana, attualmente presiede il Comitato per la riforma degli studi universitari e dirige il Seminario matematico dell'Università di Padova. Con il prof. Morin l'Ateneo dei veneti perde un uomo di alta cultura e di amore per i giovani e lo studio.

Il Gazzettino di Padova, 3 gennaio 1968

Lucio Lombardo Radice (1916-1982, docente di Algebra e di Matematiche Complementari all'Università di Roma e dirigente politico comunista), sulla rivista *Riforma della Scuola*, nel numero di febbraio 1968, ricorda Ugo Morin con le seguenti ispirate parole: «Abbiamo perso uno degli amici a noi più vicino, uno degli uomini più limpidi che avessimo mai conosciuto: di quelli, rarissimi, che quando ti incontrano, ti rischiarano.» Gli ideali della sua vita sono stati: «scienza, scuola, antifascismo, libertà e giustizia». E ancora: «Ugo Morin, da un quarto di secolo circa titolare della cattedra di Geometria all'Università di Padova, dove era stato prima collega e poi successore del suo grande maestro Comessatti, ci ha lasciato quando lo vedevamo ancora nel pieno delle sue forze, quando ci sembrava doverlo vedere ancora per anni guidare la sua "barca", in quell'Adriatico che egli aveva tanto caro. La apparente

semplicità di Morin era, in verità, la fusione felice – ma forse non facile – di esperienza, cultura, gusti, ideali molteplici e sottilmente elaborati. Portava in sé l’eredità complessa della cultura “mitteleuropea” alla vigilia del crollo dell’Impero austro-ungarico, la cultura dei Kafka e dei Musil e degli Svevo, che aveva nella Sua Trieste un centro particolarmente ricettivo e sensibile. Ma in lui c’erano, d’altro lato, l’esperienza della grande scuola italiana di geometria, colle sue “intuizioni”, nella quale si era innestata più tardi, nella maturità, il gusto per la potente ed elegante astrazione algebrica. Scienziato, ricercatore di vaglio, dedicava gran tempo e preziose energie alla riforma dell’insegnamento matematico, era uno dei “caposaldi” degli organismi ad esso preposti. Lo sentiva come un dovere civile, oltre che scientifico. Il senso del dovere civile lo aveva fatto essere partigiano, militante della democrazia e del socialismo, generoso, appassionato. Ma insieme “saggio”, partigiano, ma non parziale, sempre attento alle ragioni degli altri, sì che in tutti i molti ambienti nei quali agiva riceveva naturalmente funzioni di “moderatore”, di consigliere, di capo.»

Per ulteriori approfondimenti sull’apporto di Ugo Morin al rinnovamento dell’insegnamento della matematica negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, rimandiamo all’articolo di Candido Sitia: *L’impegno di Ugo Morin per la didattica della matematica*, in *L’insegnamento della matematica e delle scienze integrate*, vol. 19B, n.5, Ottobre 1996.

1969: a Ugo Morin viene intitolato il “Gruppo di Pedagogia della Matematica” di Paderno del Grappa (Treviso)

Nel dicembre 1968, durante le vacanze di Natale, presso gli Istituti Filippin di Paderno del Grappa (Treviso), si svolge il primo “Convegno di insegnanti di matematica”. Il convegno è organizzato dal Prof. Candido Sitia (Fratello delle Scuole Cristiane, docente di Matematica e Fisica nel Liceo Scientifico degli Istituti Filippin) e da altri docenti interessati al rinnovamento dell’insegnamento della Matematica. Durante il Convegno viene proposto di costituire un

“Gruppo di pedagogia della Matematica” - con finalità di formazione e aggiornamento degli insegnanti e per il rinnovamento dell’insegnamento della matematica a tutti i livelli scolastici (Elementari, Medie e Superiori) - per il quale Sitia prospetta l’intitolazione al Prof. Ugo Morin, scomparso un anno prima. La proposta di intitolazione suscita qualche discussione tra i partecipanti al Convegno perché si teme che il costituendo “Gruppo di pedagogia della Matematica”, con una intitolazione, si schieri troppo per una o per l’altra delle posizioni sull’insegnamento della matematica presenti a livello nazionale. Scrive Candido Sitia nel resoconto sulla riunione del 27 dicembre 1968: *«Infine la maggioranza decide per la seguente dicitura: ‘Gruppo di pedagogia della Matematica’, col che si intende sottolineare il fatto che non si intende lavorare solo sul piano puramente scientifico-matematico, ma soprattutto su quello del rinnovamento pedagogico e didattico, lasciando, per ora, sospesa la dedicazione al Prof. Ugo Morin.»*

La proposta di intitolazione del Gruppo viene tuttavia definitivamente approvata nel 1969, su proposta di Sitia e di diversi allievi di Morin -tra i quali Franca Busulini e suo fratello Bruno- che facevano parte del “Gruppo di pedagogia della Matematica”.

Dal 1975 il Gruppo decide definitivamente di chiamarsi Centro Ricerche Didattiche «Ugo Morin».

1974: a Ugo Morin viene intitolato il III Liceo Scientifico di Venezia-Mestre

Il III Liceo Scientifico Statale di Venezia-Mestre viene a costituirsi ufficialmente nell’anno scolastico 1973-74, quando diventa autonomo dal Liceo Scientifico Statale "Giordano Bruno" di Venezia-Mestre, di cui in precedenza era una succursale. La prof.ssa Bruna Belcaro, preside incaricata del III Liceo Scientifico di Venezia-Mestre, allieva di Morin e medaglia d’oro della Resistenza, nel febbraio 1974 propose al Collegio dei docenti, che approvò la proposta a larga maggioranza, di intitolare il liceo a Ugo Morin, con questa motivazione:

«per le sue doti di uomo e di scienziato, ricercatore brillante e originale, interessato ai problemi della scuola di ogni ordine e grado».

Sul suo illustre maestro ha scritto:

«Di Ugo Morin, maestro e uomo, ciò che mi ha sempre colpito e affascinato era la sua piena comprensione e disponibilità verso i deboli, nella Resistenza verso gli sbandati, in sostanza un uomo controcorrente. Per Lui sopra ogni cosa, il rispetto dell'Uomo». (in AA.VV., *Studi in onore di Ugo Morin*, a cura di M.L. Soppelsa, 2001, p. 6).

Bibliografia e sitografia

AA.VV., *I matematici nell'Università di Padova dal suo nascere al XX secolo*, Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata dell'Università degli Studi di Padova, Esedra, Padova, 2008.

Bonotto, C., Ricordo di Franca Busulini, in *L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate*, vol. 33B, n. 1, Febbraio 2010, pp. 87-88.

Lucchini, G., Per non dimenticare, Ugo Morin (1961-1968), in *L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate*, 35B, n. 1, 2012.

Morin, U., *Algebra astratta e Geometria algebrica. Parte prima. Algebra astratta*, CEDAM, Padova, 1953.

Morin, U.-Busulini, F., *Elementi di geometria per le scuole medie superiori*, parti I, II, III, CEDAM, Padova, 1958-59.

Morin, U.-Busulini, F., *Geometria per le tre classi della scuola media*, CEDAM, Padova 1958.

Morin, U. *Lezioni di geometria*, 4 volumi, CEDAM, Padova 1951-60.

M.P.I.-O.C.S.E., *Per un insegnamento moderno della matematica nei Licei classici, nei Licei scientifici, negli Istituti magistrali*, Patron, Bologna 1963.

M.P.I.-O.C.S.E., *Per un insegnamento moderno della matematica negli Istituti Tecnici*, Patron, Bologna 1964.

M.P.I.-O.C.S.E., *Per un insegnamento moderno della matematica nella Scuola Media*, Patron, Bologna 1964.

- Predonzan, A., *Necrologio-Ugo Morin*, Bollettino UMI N.6, pp. 827-829, Zanichelli, Bologna, 1968.
- Predonzan A., *La vita e l'opera scientifica di Ugo Morin. Commemorazione tenuta nell'aula maggiore dell'Istituto di Matematica dell'Università degli Studi di Trieste il giorno 20 novembre 1968*, Trieste. 1969.
- Scorza Dragoni, G., *Ugo Morin*, Padova, Società Cooperativa Tipografica, 1977.
- Sitia, C., L'impegno di Ugo Morin per la didattica della matematica, in *L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate*, vol. 19B, n. 5, Ottobre 1996.
- Soppelsa, M.L. (a cura di), *Studi in onore di Ugo Morin nel centenario della nascita (Trieste 1901-Padova 1968)*, Liceo Scientifico "U. Morin", Venezia-Mestre, 2001.
http://www.centromorin.it/info/studi_morin.pdf
- Tomasi, L., Ugo Morin, in *L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate*, vol. 34AB, n. 6, 2011, pp. 699-700.

Ringraziamenti e una nota finale

Ringrazio per le informazioni e il materiale fotografico gentilmente fornitomi il Prof. Ugo Pagallo (Università di Torino, nipote di Ugo Morin) e la Dott.ssa Natasha Gordon (nipote di Arno Predonzan). Ringrazio inoltre il Prof. Tomaso Millevoi (allievo e assistente di Morin all'Università di Trieste e all'Università di Padova) e il Prof. Benedetto Scimemi (Università di Padova), che mi hanno fornito ulteriori informazioni per la stesura di questo contributo. Ringrazio infine il personale dell'Archivio Storico dell'Università di Padova che mi ha messo a disposizione, per la consultazione, i due fascicoli relativi a Ugo Morin (studente e professore).

La responsabilità per eventuali errori o imprecisioni sono dell'autore.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

LICEO SCIENTIFICO "UGO MORIN"

UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020

pon

LICEO SCIENTIFICO STATALE "UGO MORIN"
Via Asseggiano, 39 - 30174 VENEZIA-MESTRE
tel. 041.916133/129 - C.F. 90072720270
Cod. Mec. veps050001a - www.liceomorin.gov.it
PEO. veps05000a@istruzione.it - PEC. veps05000a@pec.istruzione.it

siamo già nel futuro

UGO MORIN NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

*La vita e l'opera di un matematico
che amava la libertà.*

Un ritratto di Ugo Morin (1901-1968)

Prof. Luigi Tomasi

*CENTRO RICERCHE DIDATTICHE "UGO MORIN"
PADERNO DEL GRAPPA (TREMISO) UNIVERSITÀ DI PADOVA*

GIOVEDÌ
22 marzo 2018
ore 10.00

Interverranno

Prof. Paolo Andrea Buzzelli
(Dirigente Scolastico Liceo "U.Morin")

Prof. Eugenio Milani
(docente Liceo "U.Morin")

AUDITORIUM DEL LICEO MORIN
VIA ASSEGGIANO 39, MESTRE - GAZZERA | TEL. 041 916129 - 041 916133

L'EREDITÀ SCIENTIFICA DI UGO MORIN

Sommario

Ugo Morin ha portato dei contributi fondamentali ai problemi sull'unirazionalità per le varietà algebriche. In questo lavoro analizziamo i suoi pionieristici risultati e l'influenza che hanno avuto e continuano ad avere sulle ricerche più recenti.

Abstract

Ugo Morin brought fundamental contributions to the problems on unirationality for algebraic varieties. In this paper we analyze his pioneering results and the influence they had and continue to have on more recent researches.

Alberto Conte